

Ha perso due seggi

A Bari forte arretramento dc a favore dei socialdemocratici

Il PCI guadagna un seggio in città ed avanza a Canosa, Bitonto, Molfetta, San-nicandro e Adelfia — Due seggi perduti dal Psi e 1 dalle destre nel capoluogo

BARI (comunali)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative '62			Politiche '63			Provinciali '64 (città)		
	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	S.
PCI	28.006	16,8	11	25.499	16,8	10	32.213	19,1	7	36.134	23,7	
PSIUP	4.270	2,6	1									
PSI	22.579	13,6	8	25.300	16,7	10	25.240	14,9	7	20.666	13,5	
PSDI	15.511	9,3	6	7.196	4,8	3	7.476	4,4	3	8.077	5,3	
PRI	2.529	1,5	—	4.140	2,7	1	2.432	1,4	—			
DC	61.863	37,1	21	59.722	39,4	25	66.448	39,3	9	59.704	39,1	
PLI	9.293	5,6	3	4.145	2,7	1	8.539	5,1	3	13.830	9,1	
PDIUM	4.145	2,5	1				4.360	2,6	—	14.197	9,3	
MSI	17.577	10,6	6				20.384	12,1	3			
MSI-PDIUM	663	0,4	—	25.529	16,9	10	1.860	1,1	—			
TOTALI	166.486	100	60	151.531	100	60	168.952	100	40	152.608	100	

Nostro servizio

BARI, 13. Al momento in cui scriviamo, le operazioni di scrutinio sono terminate in 275 sezioni su 300. I raffronti delle percentuali offrono indicazioni nuove rispetto al passato che cambiano in parte il panorama politico nel capoluogo pugliese. La massiccia flessione della destra monarchica e fascista, valutata attorno al 6 per cento, non ha consentito alla DC di contenere la fuga dei voti sulla sua sinistra. Mentre il PLI avanza di due punti e mezzo sulle amministrative, approfittando appunto del crollo della destra estrema, la DC retrocede di due punti. A beneficiare di questo spostamento di voti è più che altro il PSDI che raggiunge il 3,6 per cento guadagnando 4 punti e mezzo in percentuale. Il PSI che resiste sulle posizioni delle provinciali del '64 perde tre punti sulle amministrative, mentre il PSIUP conquista, alla sua prima apparizione elettorale, un ottimo 2,8 per cento. Il nostro partito è leggermente al di sopra delle amministrative del '62 (il che ha consentito di passare

da 10 a 11 seggi), mentre è di due punti sotto il livello raggiunto dalle politiche.

Tre dati saltano all'occhio: lo sfaldamento della destra estrema finora fortemente radicata negli ambienti reazionisti della città, la perdita di un seggio da parte di tre partiti del centro-sinistra, seggio che passa alla sinistra operaia (PCI e PSIUP), e per la prima volta un forte cedimento democristiano a Bari. Questi spostamenti hanno avuto riflessi non trascurabili sulla ripartizione dei seggi: la DC ne perde 2, le destre ne perdono 1, il PSI ne perde 2, ne guadagna 3 i socialdemocratici, 1

Le sinistre unite a Pesconsenso

PESCARA, 13. Le sinistre unite vinto netamente la battaglia elettorale a Pesconsenso, un piccolo comune del pescatore. La lista nella quale si presentavano uniti comunisti, socialisti ed indipendenti infatti ha ottenuto 344 voti contro i 169 voti della DC.

Alle sinistre sono così andati dodici consiglieri contro i tre della DC.

ASSICURATI ANCHE TU OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, ridotta e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a l'Unità

R. F.

amministrativa al di sotto dei livelli raggiunti nelle politiche. Mantengono però complessivamente tutti i suoi seggi.

L'esordio del PSIUP è estremamente favorevole: conquista due punti in percentuale a Molfetta, un punto e mezzo a Bitonto e addirittura il 4,4 per cento a Bitonto dove ottiene un seggio e forse due. È una delle novità di queste elezioni insieme al vistoso incremento del PSDI che beneficia a sua volta delle perdite subite dalla DC rispetto alle amministrative precedenti (la DC ha perso almeno 15 seggi).

A differenza del capoluogo, le destre non fanno registrare sensibili flessioni. L'eccezione è Molfetta dove i monarchici consegnano un seggio al PLI perdendo tre punti in percentuale. Il PSI, dal canto suo, perde sulle amministrative e sulle politiche. Dal punto di vista degli schieramenti politici preesistenti nei Consigli comunali, il voto non determina, insomma, rilevanti spostamenti.

R. F.

Ascoli Piceno

Il centro-sinistra fermo ma guadagna un seggio

La sinistra unita vince ad Arquata T. e a Casteldilama — Forte avanzata del PCI a Montegiorgio

ASCOLI PICENO (comunali)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative '62			Politiche '63			Provinciali '64 (città)		
	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	S.
PCI	4.844	15,9	7	5.512	18,5	8	6.450	21	—			
PSIUP	2.296	7,5	3	2.088	7	3						
PSI	2.256	7,4	3	2.046	6,9	3	5.076	16,5	1			
PSDI	2.477	8,1	3	2.570	8,6	3	2.182	7,1	1			
PRI	1.119	3,7	1	950	3,2	1	484	1,6	1			
DC	12.265	40,1	18	12.020	40,4	17	10.938	35,6	1			
PLI	1.332	4,4	1	1.641	5,5	2	1.838	6	1			
PDIUM	625	2,1	—	414	1,4	—	601	2	—			
MSI	2.620	8,6	3	2.518	8,5	3	3.126	10,2	1			
L. CITT.	688	2,2	1									
TOTALI	30.553	100	40	29.759	100	40	30.695	100	1			

ASCOLI PICENO. 13

Lo schieramento di centro-sinistra è rimasto sulle posizioni precedenti, considerando le percentuali dei voti, ma tuttavia la DC è riuscita ugualmente ad ottenere un seggio in più. Il PCI ha subito una certa flessione ed ha un consigliere in meno. Un seggio ha perduto anche il PLI a favore del Movimento operario cattolico, composto da disidenti. Questo in linea generale riportiamo nella tabella con i relativi confronti.

Si riporta qui infine indubbiamente la presentazione di una lista cittadina (il MAC) che ha ottenuto il 2,29% dei suffragi. Da sottolineare che la flessione subita dai Ascoli dal nostro partito viene largamente ricompensata dai positivi risultati ottenuti dal PCI, PSDI, PSI, PSIUP e PRI, ha ottenuto 923 voti contro i 471 del 1962. Con temporaneamente la lista democristiana ha subito una vera e propria «bomba»: da 1.313 voti a 666.

Il comune di Casteldilama è stato riconquistato dalla lista «Spiga» (PCI PSI PSIUP) che, nonostante il minor numero di voti, ha distanziato la lista della DC in misura maggiore che nelle comunali del '62. Ecco i risultati: «Spiga» 1.192 voti contro 1.021; «DC» 821 voti contro 795.

Altre significative risultati si sono avuti negli altri comuni ascolani dove si è votato con il sistema maggioritario. A Montegiorgio, la lista PSDI-PSIUP ha guadagnato oltre 200 voti sui 503 ottenuti nella passata tornata elettorale. All'opposto, altrettanti ne hanno perduto PSDI-PSI che non hanno voluto aderire a una lista unitaria di sinistra che, sulla base dei risultati elettorali, se era

lizzata avrebbe conquistato un comune. A Petritoli, una concentrazione delle forze di centro-sinistra (DC PSI PSDI) ha perduto duramente in voti e in percentuale. Infatti, i tre partiti nelle politiche del 1963 aveva ottenuto complessivamente 1.281 voti; retrocedono a 875 contro gli 810 ottenuti dalla DC.

Nel 1963 a Petritoli il nostro partito aveva ottenuto 618 voti.

Ancona

PCI: + 40% ad Esanatolia

ANCONA. 13.

L'elettorato di Esanatolia, un piccolo comune della montagna maceratese, ha respinto decisamente l'appello a «rafforzare i partiti del centro-sinistra», votando in maggioranza per i due partiti che ha registrato rispetto alle elezioni del '63 un balzo avanti, di circa il 40% in più.

Il nostro partito ha ottenuto 514 voti contro i 355 delle passate amministrative, mentre la DC è passata da 473 voti a 522. Nelle elezioni del '63 era presente anche una coalizione di sinistra formata dal PCI e dal PRI. Quattro dei tre partiti che nel '63 ottengono 222 voti non hanno presentato liste nella attuale competizione.

BRINDISI. 13. Risultati positivi ha ottenuto il nostro Partito nelle elezioni comunali svoltesi nei cinque più importanti centri della provincia. La forzatissima campagna anticomunista, scatenata da tutte le parti politiche, non ha impedito alle liste del PCI di registrare bene e anche di registrare un'avanzata. Ecco un quadro sintetico:

GALATINA: il PCI passa da 1.844 voti a 2.149 e mantiene i suoi 5 seggi; la DC, che pure ha inglobato due liste cliviche, non riesce a raggiungerlo e ottiene 11 seggi con 4.967 voti; il PSIUP mantiene i 181 voti delle provinciali del '64; i liberali e i missini, uniti in una lista civica, ottengono 4.344 voti e perdono un seggio; i socialdemocratici passano da 1 a 3 seggi ottenendo 1.298 voti, mentre l'ultimo seggio va ad una lista locale con 686 voti.

CASARANO: il PCI perde un consigliere ottenendo 383 voti; la lista di unità socialista ottiene 2.137 voti e 8 seggi; la DC scende a 3.757 voti e perde 4 consiglieri sui 15 di disperazione; frana la destra missiniana che mantiene 2 seggi.

TREPUGLIO: il PCI avanza di tenendo 1.702 voti e conquista il segno. Si affianca il PSIUP con 378 voti e un seggio; delusione per la lista di unità socialista che mantiene appena i 4 seggi del PSI con 855 voti; la DC resta ferma sulle sue posizioni mantenendo 11 seggi con 2.248 voti, mentre cala il MSI che con 832 voti perde un consigliere. Una lista civica di destra ottiene 365 voti e un seggio.

SQUINZANO: il PCI mantiene le sue posizioni con 799 voti e conferma i suoi 3 seggi.

Altre località, come Brindisi, hanno registrato rispettivamente un balzo avanti, di circa il 40% in più. Il nostro partito ha ottenuto 514 voti contro i 355 delle passate amministrative, mentre la DC è passata da 473 voti a 522. Nelle elezioni del '63 era presente anche una coalizione di sinistra formata dal PCI e dal PRI. Quattro dei tre partiti che nel '63 ottengono 222 voti non hanno presentato liste nella attuale competizione.

E' vero che nel '63 era stata presentata una lista di sinistra composta da PSDI e PRI, che ha vinto 1.267 voti.

TREPUZZI: il PCI avanza di tenendo 1.702 voti e conquista il segno. Si affiancano il PLI e il PSDI con 378 voti e un seggio; delusione per la lista di unità socialista che mantiene appena i 4 seggi del PSI con 855 voti; la DC resta ferma sulle sue posizioni mantenendo 11 seggi con 2.248 voti, mentre cala il MSI che con 832 voti perde un consigliere.

E' vero che nel '63 era stata presentata una lista di sinistra composta da PSDI e PRI, che ha vinto 1.267 voti.

Il secondo dato è l'aperto contrapposizione tra la DC e le destre tanto a Messina quanto negli altri due comuni.